

INTOSSICAZIONE DA MONOSSIDO DI CARBONIO

SOSPETTA INTOSSICAZIONE: SINTOMI

È opportuno ipotizzare un'intossicazione da monossido di carbonio (CO) quando oltre ai sintomi si verificano una o più delle seguenti circostanze:

- interessamento contemporaneo di più persone di uno stesso nucleo familiare o di uno stesso gruppo, anche se i quadri di presentazione possono essere diversi;
- miglioramento dei soggetti colpiti al di fuori della casa o di un determinato locale;
- reiterazione di una sintomatologia similinfluenzale, di scompenso cardiaco, di sincope;
- insorgenza precoce della sintomatologia nei bambini, in coloro che trascorrono più tempo nei locali più a rischio (es. cucina) o nei piccoli animali domestici;
- permanenza delle persone nei locali più a rischio (cucine, bagni, taverne, garage, ecc.);
- stagionalità (si tratta di intossicazione prevalentemente autunnale/invernale);
- presenza di possibili sorgenti di CO nel luogo in cui hanno soggiornato le persone indisposte (caldaie, camini, stufe a legna o a gas, scaldabagni, piani di cottura, ecc) specialmente se tali sorgenti non sono state sottoposte ad un controllo recente: si ricorda che è obbligatorio un controllo annuale;
- comparsa dei sintomi in seconde case.

L'assenza di febbre, adenopatia, segni di infiammazione delle vie respiratorie dovrebbe rendere semplice la diagnosi differenziale con sindromi influenzali o forme infettive delle alte vie aeree. La presenza di segni e sintomi concordanti con l'intossicazione da CO deve far sospettare un'intossicazione "occulta" anche in assenza di fonti di esposizione immediatamente identificabili.

Ricordiamo il caso di una persona che è stata intossicata da CO nella propria camera da letto nella cui parete passava la canna fumaria della caldaia installata nell'abitazione sottostante. Non erano assolutamente visibili crepe o discontinuità del muro e la diagnosi, suggerita dai sintomi riferiti, è stata possibile grazie alla misurazione delle concentrazioni di CO nel locale e al dosaggio della HbCO (di CO legato all'emoglobina del sangue) nel paziente.

Il colorito rosso ciliegia della cute, non è, come viene spesso detto, un importante segno di intossicazione da CO: è quasi sempre assente nei pazienti sopravvissuti all'intossicazione, i quali possono essere, a seconda dei casi, normoperfusi, pallidi o cianotici.

Alla diagnosi si giunge mediante la determinazione della concentrazione di HbCO su un campione di sangue venoso. Il risultato è disponibili in tempi brevi e consigliamo ai medici curanti in caso di sospetta intossicazione da CO di informarsi presso i laboratori di riferimento sulle modalità di effettuazione dei prelievi.

PREVENZIONE

La prima azione preventiva è quella di disporre di **impianti termici sicuri**. Spesso le persone non controllano quello che il tecnico scrive in occasione della verifica dell'impianto.

Visto il rischio sanitario del CO, particolare importanza riveste il ruolo del medico di famiglia che ha la possibilità di entrare nelle case dei propri assistiti e individuare per primo i sintomi iniziali di patologie, anche se sfumate, correlabili all'esposizione da CO prevenendo conseguenze gravi.